

Ordine del giorno depositato da tutte le opposizioni a Palazzo Sisto

La minoranza incalza la giunta: «Sulle ambulanze, dite no a Toti»

IL CASO

Silvia Campese / SAVONA

Il bando di gara per “l'affidamento dei trasporti interni di pazienti e materiale biologico”, emanato da Alisa e dalla Regione, approda in consiglio comunale a Savona. Lo fa con un ordine del giorno, proposto

dal Pd, ma firmato da tutta la minoranza che esorta Palazzo Sisto a chiedere alla regione un passo indietro su un tema delicato, che “smantella un nuovo pezzo della sanità pubblica”. «Abbiamo depositato – dice Elisa Di Padova, capogruppo Pd in Comune – l'ordine del giorno con cui tutti i gruppi dell'opposizione chiedono una importante presa di posizione da parte

della maggioranza che governa la città su uno dei servizi storici svolto dalle Pubbliche assistenze: il trasferimento dei malati tra gli ospedali di una stessa Asl».

Secondo i firmatari, Pd, Italia Viva, Cinque Stelle, Noi per Savona, «andare a gara è stata una scelta sbagliata nei contenuti e nei metodi: un atto grave che comprometterà, in caso non si decida di fer-

marsi in tempo, l'esistenza stessa delle pubbliche assistenze. L'importanza di fermarsi e revocare la gara adesso è ancor più importante alla luce del passaggio di ieri in Commissione Sanità, visto che a breve la legge regionale arriverà in Consiglio. Siamo al paradosso: si rischia di fare una legge condivisa da un lato, ma, nel frattempo, c'è il pericolo di muoversi nel mercato con logiche diverse e non coerenti con i principi che quella stessa legge sta per approvare». Un tema destinato a suscitare accese discussioni nel consiglio che si terrà il prossimo 6 febbraio.

«Le "croci", come le chiamiamo ormai tutti, sono una ricchezza da tutelare e svolgono un ruolo fondamentale



Rimuovere filigrana ora

Scontro politico sui trasporti delle ambulanze

non solo dal punto di vista sanitario, ma anche associativo e sociale per tutti i territori», la conclusione di Di Padova. «Viene introdotta la logica di mercato – ha aggiunto Barbara Pasquali, Italia Viva – Le pubbliche assistenze fanno conto sul volontariato. Se

il servizio andrà a gara è ovvio che avrà costi ben maggiori, perché ci saranno dei dipendenti e non dei volontari. Quale sarà, in questo nuovo contesto, il ruolo e l'impegno delle Croci? Un ennesimo impegno disatteso dalla giunta Toti». —